

VareseNews

Il figlio di Mike scrive a Napolitano: "Ci aiuti a ritrovare papà"

Pubblicato: Mercoledì 7 Settembre 2011



Sono passati **otto mesi** da **quella fredda notte di gennaio**. Da allora della salma di **Mike Bongiorno**, trafugata dal piccolo cimitero di **Dagnente sopra Arona**, non si è saputo più nulla. Oggi, a due anni dalla morte del padre è il figlio Michele, a chiedere di non lasciare calare il silenzio su quella triste vicenda. Lo ha fatto scrivendo una lettera al presidente della repubblica, **Giorgio Napolitano**, "un uomo che per la sua saggezza, il suo rigore etico, la sua alta figura, per noi è un simbolo". "Quello che chiedo – sono le parole di Michele – è di aiutarci a non far calare il silenzio su questa vicenda".

"È il silenzio – prosegue la lettera – quello che opprime. Questo nostro mondo vive nel presente, ma ci sono fatti che svegliano le coscienze collettive". Era stato proprio Mike a chiedere di essere sepolto lì, nella tranquillità di quel luogo che amava, vicino alla tenuta della **famiglia della moglie Daniela Zuccoli**. Una tranquillità interrotta dai misteriosi rapitori che l'hanno fatto sparire. Il dolore causato da quel furto è per la famiglia Bongiorno "una ferita aperta e non si chiuderà mai finché non si potrà scrivere la parola fine a questa storia". Le ricerche però non si sono mai fermate e Michele lo ha voluto ribadire: "sono stati tutti bravissimi, disponibili, ma sta di fatto che **non abbiamo ancora trovato nostro padre**". "Presidente – conclude – davanti al silenzio ci sentiamo abbandonati".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it